Progettare intorno al vino

Negli ultimi anni si sono sviluppati progetti innovativi che riguardano il mondo dell'enologia e a Barolo e' nato il WiMu, il museo del vino.

In **Piemonte,** nelle **Langhe**, precisamente a **Barolo**, nasce il **museo del vino**, un vero e proprio viaggio multisensoriale alla scoperta del prestigioso rosso.

Il Museo, che ha sede nel **Castello Falletti di Barolo,** rappresenta un percorso interattivo e multisensoriale che da' vita alle emozioni più diverse. Il Museo prevede oltre alla visita anche degustazioni e vendita nell'annessa **enoteca regionale**.

Il **WiMu,** che è stato inaugurato a settembre, ha già attirato molti visitatori con i suoi 2.000 metri quadrati di superficie totale e le 180 etichette in degustazione e in vendita nell'**Enoteca regionale del Barolo**.
Nasce con l'idea di valorizzare il **territorio** e i frutti che questo può dare, diventando uno strumento educativo per le generazioni future. Il vino rappresenta infatti un fattore di **identità culturale** di un territorio, racconta tradizioni e storia di un'area e di una popolazione.



Ideatore dell'allestimento è **François Confino**, specializzato in **allestimenti museali** e autore anche dell'intervento scenografico che ha interessato la **Mole Antonelliana di Torino** per ospitare il **Museo nazionale del Cinema**. Confino ha immaginato un percorso che intreccia dimensioni scientifiche e poetiche, guidando il visitatore alla scoperta del vino, della sua produzione e della sua storia.



Tutto il percorso di visita è una celebrazione del vino: non è un **museo** dove si guarda soltanto, ma dove si viene immersi in atmosfere avvolgenti, colpiti dalle suggestioni di i**nstallazioni multimediali** e macchine che il visitatore può mettere in moto e azionare di persona.

Negli ultimi anni sono nati progetti di **cantine** e aziende vinicole molto particolari, azzardate e moderne ma nello stesso tempo ancorate al **territorio** e in simbiosi con esso, a sottolineare l'importanza del territorio e dei suoi frutti.

Un esempio è l'ampliamento della **cantina *Ceretto*** a Castiglione Falletto, in provincia di Cuneo: un **cubo tecnologico** in ferro e vetro. Il vetro senza intelaiatura non ostacola la visuale e valorizza così il paesaggio che circonda l'azienda vinicola a 360 gradi.



Il progetto pare quasi una scultura, un'opera d'arte, in un ambiente irripetibile: un monumento al vino Barolo.
Hanno collaborato alla realizzazione del Cubo



Ceretto gli architetti **Luca e Marina Deabate** di Torino.

Werner Tscholl ha progettato la **cantina *Tramin***, realizzata nel 2010. Il progetto nasce dalla vite, nella sua morfologia e funzione sul territorio.

Un segno che nasce dalla terra grazie alle mani dei coltivatori e che crea nel caso della cantina un involucro tutt'intorno all'**edificio** che la ospita.



La struttura diventa quindi quasi una scultura, il suo impatto iconografico è legato ma anche in contrasto con il territorio, l'**uso del metallo, del vetro e del cemento** rende la costruzione un segno di riconoscimento sul territorio.

L'architetto **Rocco Valentini,** chiamato a ridisegnare l'impianto di Ortona, ha aggiunto alla sapienza e alla tradizione contadina la **ricerca tecnologica,** proponendo così forme che accolgono il cliente emozionandolo, ma consentendo anche la produzione e l'invecchiamento del vino in condizioni ottimali.

Alla struttura esistente, un anonimo **capannone prefabbricato**, l'architetto ha aggiunto un elemento semi-circolare che si sviluppa tutto attorno, accogliendo al proprio interno la **bottaia,** la sala degustazione e la nuova cantina.

L'involucro piu' esterno, realizzato in **arenaria** e **legno**, protegge le vetrate degli ambienti interni dall'illuminazione diretta, impedendo l'eccessivo surriscaldamento e ammorbidendo la luce che illuminerà **spazi interni.** La muratura, oltre a ricordare vagamente le cantine di un tempo, impedisce al calore di entrare durante le ore del giorno e cede una parte di quello accumulato durante le ore notturne; un impianto di **climatizzazione** del tutto naturale.

Infine anche le **archistar** come **sir Norman Foster** si sono cimentati in progetti riguardanti il vino, un esempio sono le nuove **cantine *Faustino***, realizzate dallo **studio Foster & Partners** nel 2007.



Il progetto ha una geometria a forma di trifoglio, dettata dalla massimizzazione del processo produttivo, sfrutta il principio di gravità facilitando il movimento del vino all'interno della struttura.

Il complesso è in armonia con la **topografia** ondulata del terreno, ognuno dei tre volumi ha una funzione specifica, cioè accoglie una delle tre fasi principali della produzione: la fermentazione nei tini di acciaio, l'invecchiamento nelle botti di legno, ed infine l'invecchiamento nelle bottiglie.

WiMu - Wine Museum
www.wimubarolo.it





www.architentare.org/articoli/fullnews.php?id=22

www.werner-tscholl.com

www.roccovalentini.it

www.fosterandpartners.com

---

arch. Maria Chiara Piano

18/01/2011 13:09 - © Lavorincasa.it